

Santa Teresa di Gesù Bambino
"SENTO UNA VOCE".
PIE RICREAZIONI

OCD, 1996, pagg. 286, L. 18.000

Di Santa Teresa di Gesù Bambino (1873-1897), moltissimi conoscono l'opera più nota, *Storia di un'anima*, qualche altro ha almeno sentito parlare delle sue lettere, preghiere o poesie. I più, però, non conoscono la Teresa di Lisieux autrice di testi teatrali. Per tutti costoro, ecco dunque un'autentica sorpresa. Esce infatti, per la prima volta in Italia, l'edizione integrale di questi otto copioni teatrali, concepiti per essere messi in scena all'interno del Carmelo di Lisieux, e realizzati tra il 1893 e l'anno della morte della santa, nel 1897.

Si tratta di composizioni scritte dalla santa e rappresentate con l'aiuto delle suore nelle feste liturgiche o in quelle comunitarie, in onore della priora o di qualche altra suora. Questi testi, la cui pubblicazione in Italia viene curata dagli "Amici di Santa Teresa di Gesù Bambino" della comunità di Santa Giustina di Rimini, ci fanno scoprire, come scrive don Giuseppe Scarpellini nella presentazione del volume, «una dimensione finora a noi sconosciuta dell'animo teresiano. Teresa è brillante nel comunicare, piacevole e distensiva, tanto da farsi ascoltare, coinvolgente, vera trascinatrice».

Questi i titoli delle otto "Piccole ricreazioni" scritte, per obbedienza, da santa Teresa: *La missione di Giovanna d'Arco, Gli angeli al presepe di Gesù, Giovanna d'Arco compie la sua missione, Gesù a Betania, Il piccolo mendicante divino di Natale, La fuga in Egitto, Il trionfo dell'umiltà, Santo Stanislao Kostka*, tutte raccolte in questo volume.

Nella prefazione, monsignor Guy Gaucher, vescovo ausiliare di Bayeux e Lisieux, annota: «Si ritrovano dappertutto le verità fondamentali della vita carmelitana: amore ardente per Cristo, carità

fraterna, preghiera per i peccatori e per i sacerdoti, spirito missionario, trionfo dell'umiltà... Non vi sono escluse punte di humour e di allegria». E se qualcuno avesse ancora qualche dubbio o fosse trattenuto da una punta di scetticismo dall'affrontare la lettura di questi testi teatrali, forse varrà la pena rileggere quanto, di questo libro, ha scritto Urs von Balthasar: «Libro indispensabile per conoscere Teresa. Lo avevo già capito nel mio saggio su di lei, ma le sue abbondanti note mi mostrano ancora nuove luci! Un coronamento luminoso delle sue opere complete».

m.d.p.

T. Vecchiato - F. Villa (a cura di)

ETICA E SERVIZIO SOCIALE

Vita e Pensiero, 1995, pagg. 330, L. 36.000

La questione etica attira l'attenzione di molti in quanto potrebbe offrire una via d'uscita alla crisi che attraversa i diversi campi del sapere e della vita sociale. I contributi di sintesi di tre anni di intenso lavoro e le diverse esperienze documentate in questo volume rappresentano un tentativo per formulare un insieme di proposte etiche per il mondo professionale del servizio sociale, che sembra richiedere con insistenza un'area comune di valori ai quali poter fare riferimento anche per passare a un dibattito che investa i livelli pubblici e istituzionali responsabili delle politiche sociali.

I contributi dei diversi autori, qui raccolti, sono stati coordinati da Tiziano Vecchiato e Francesco Villa, entrambi docenti presso l'Università Cattolica di Milano.

Karen Armstrong

STORIA DI DIO

Marsilio, 1995, pagg. 480, L. 58.000

Tre sono i monoteismi nella storia dell'Occidente: l'ebraismo, il cristianesimo, l'islamismo. Religioni che hanno la stessa radice e cioè lo stesso modo di elaborazione dell'idea di Dio. E l'idea di Dio, nell'incominciamento delle cose, è il padre: la questione ebraica instaura radicalmente e logicamente il padre e lo situa lì dove le cose incominciano. Impossibile però dare

nome al padre: «Non nominare il nome di Dio invano», recita il comandamento. E infatti il suo nome non solo è impronunciabile, JHWH, ma è anche innominabile ed è per questo che, nella serie dei nomi, esso risulta in espressioni infinite. Il Dio del popolo ebraico, del popolo che elegge il suo Dio per esserne eletto, è il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe. Il Dio dei cristiani - sempre quello della tradizione ebraica - manda il suo unico Figlio affinché le Scritture si compiano. E al Dio dell'Islam, la cui storia si perde nelle vicende della stirpe di Ismaele, figlio di Abramo, i musulmani si "abbandonano".

Intorno al Mare Mediterraneo, le idee che gli umani hanno di Dio, in ciascuno di questi monoteismi, sono infinite e varie. Ci sono voluti quattromila anni per scriverne la storia e, nella storia, trovare qualcosa della logica delle idee che non restano fini a se stesse, ma che operano anzitutto per la scrittura della Bibbia, Antico e Nuovo Testamento, e del Corano. Nel corso dei secoli, le vicende si complicano, in alcuni casi s'incepiscono, e ciò accade in tutti e tre i monoteismi, nel momento in cui la lettura e l'ascolto vengono sostituiti all'interpretazione e al commento delle Sacre Scritture. Nonostante tutto, le fondamenta di una logica originaria, il cui testo rimane scritto e incancellabile, non sono affatto intaccate. Resta ciò che si scrive, e il testo del monoteismo è straordinario, in ciascuna delle sue varianti: non che sia la stessa cosa, ma certamente della stessa cosa si tratta.

La storia di Dio (sottotitolo: "4000 anni di religioni monoteiste") diventa per questa ragione un libro audace, difficile nell'esposizione, e ad ampio raggio, nel quale l'autrice Karen Armstrong propone un'esplorazione globale della questione e dà modo di avviare una più ampia e articolata ricerca che coinvolge le implicazioni non solo religiose, ma anche culturali, di un aspetto essenziale alla vita e all'esperienza.

Fabiola Giancotti

